



Notitiae Pacis

Domenica 29 novembre 2020

Quale desiderio di Dio ho nel cuore?

Stiamo portando dentro di noi questa domanda struggente: ma che cos'è tutto questo? Cosa sta succedendo? Qualcosa che non si ricorda a memoria.

E ci viene spontaneo il grido della preghiera: "Signore aiutaci, Signore vieni a salvarci... Vieni a salvarci dalla pandemia del coronavirus".

Ma poi allarghiamo lo sguardo e siamo coscienti e sofferenti per i tanti mali del mondo, per le tante pandemie, per i tanti peccati che ci sono nel nostro mondo: guerre e violenze povertà, miseria, sfruttamenti, cattiverie, odio, corruzione, razzismo, soppressione incosciente della vita, quando invece dovremmo proteggerla, custodirla, dal suo primo inizio del grembo materno fino al suo naturale tramonto. Noi forse alcuni di questi mali non li avvertiamo, perché non li abbiamo davanti agli occhi o quando ci vengono presentati in televisione sono messi accanto a tante altre cose a volte anche frivole...

Ma possiamo e dobbiamo pensare alle tante persone, migliaia, milioni, che vivono nella sofferenza più grande a causa di questi mali, a causa di questi peccati. Nella situazione attuale, in mezzo a tutte queste preoccupazioni e sofferenze: vogliamo davvero che il Signore ci venga a salvare? Siamo capaci di volere, con Lui, la vita vera delle persone, su questa terra e la loro e nostra nella salvezza dell'eternità? Molte volte viene posta la domanda: "dov'è Dio?" Dio...c'è! Il problema è se ci siamo noi con Lui a volere e a collaborare a questa salvezza.

Ecco la grande preghiera del profeta, che diventa oggi la nostra preghiera: "Tu, Signore, sei nostro padre nostro redentore... Non ci lasciare in balia dei nostri peccati. Ritorna per amore dei tuoi servi. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Sì abbiamo peccato contro di te, da lungo tempo siamo ribelli. Tu ci hai messo in balia delle nostre iniquità. Ma tu Signore, sei nostro padre, noi siamo argilla e tu ci plasmi, tutti noi siamo opera delle tue mani".

Iniziamo l'avvento: come voglio che sia il mio avvento? Quale desiderio di Dio ho nel cuore? Desiderio vero, concreto. Voglio cogliere l'esperienza e la presenza di Dio nella mia vita? Come sarà l'avvento, il Natale quest'anno? Sta noi riempirli di fede, di amore, riempirli di Dio... Perché l'Avvento e il Natale sono presenza di Dio e devono esserlo, altrimenti solo favole, consumi, lamenti, rimpianto di cose piccine, depressione... Avvento e Natale: Dio, Gesù Cristo, fraternità tra di noi nel mondo... Così possiamo vivere la nostra vigilanza, la nostra attesa, la nostra preparazione.

Cominciamo subito a vivere bene l'avvento: l'amore a Dio e l'amore al prossimo. Quanto tempo dò alla preghiera. Quanta attenzione di amore dò al prossimo, dò ai poveri?



È bello che seguiamo il percorso dell'avvento: ogni giorno la lettura del Vangelo, del Vangelo del giorno, personalmente, in famiglia, il Vangelo della domenica in qualche gruppo.

L'amore e la carità: la condivisione della mia vita, delle mie cose, dei tanti doni che Dio mi ha dato, con i fratelli, con i poveri, in tutte le iniziative di beneficenza in cui posso mettermi., "Signore, aiutaci, vieni a salvarci.

Mostraci il tuo volto e noi saremo salvi!" *d. Roberto*



Avvento: Venuta / Attesa

Con l'**Avvento** inizia un **nuovo anno liturgico** cioè l'anno della Chiesa durante il quale ricordiamo e **celebriamo** quello che Gesù ha fatto per noi.

Il periodo dell'Avvento è **tempo di preparazione** alla solennità del Natale in cui si ricorda la **prima venuta** di Gesù, ma è anche tempo in cui, attraverso questo ricordo, il cuore degli uomini viene guidato all'attesa della **seconda venuta di Gesù** nella gloria. Gesù viene ed è presente sempre accanto a noi e nella storia della nostra umanità: nella particolare esperienza del Natale, accogliamo tutta la grazia del suo amore. *Il Tempo di Avvento dura quattro settimane.*

Tre proposte per l'**Avvento**: Il Vangelo della domenica (in chiesa, in casa), il presepio, la carità.

Iniziativa: **“Abbiamo riso per una cosa seria”**, per promuovere l'agricoltura familiare in nel mondo. In chiesa sono esposte le confezioni di riso da prendere con un'offerta a favore dei Missionari.

Avvento di Fraternità: Si raccolgono in una cassetta in chiesa i frutti della sobrietà e dell'impegno dell'Avvento, a favore dei nostri Missionari della Diocesi, operanti in varie parti del mondo.



II NUOVO MESSALE



Dal 29 novembre “cambia” la Messa in molte delle diocesi italiane. Perché con la prima Domenica d'Avvento si celebrerà l'Eucaristia con il nuovo Messale Romano. Certo, occorrerà fare l'orecchio alle numerose variazioni che contiene la nuova traduzione italiana del libro. La maggior parte riguarda le formule del sacerdote, mentre i ritocchi che dovranno essere imparati dall'assemblea sono pochi: così ha voluto il gruppo di lavoro che ha curato la traduzione per evitare “scossoni” destinati a creare eccessive difficoltà.

Formule nuove:

CONFESSO - L'atto penitenziale ha un'aggiunta “inclusiva”. Così diremo: «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...».

SIGNORE, PIETÀ

Sono privilegiate le invocazioni in greco «*Kýrie, eléison*» e «*Christe, eléison*» sull'italiano «Signore, pietà» e «Cristo, pietà».

GLORIA - Il Gloria avrà la nuova formulazione «*pace in terra agli uomini, amati dal Signore*» che sostituisce gli «*uomini di buona volontà*».

PADRE NOSTRO - Nel Padre Nostro entreranno le parole «*Non abbandonarci alla tentazione*» che prendono il posto di «*Non ci indurre in tentazione*».

LA PACE - Il rito della pace conterrà la nuova enunciazione «*Scambiatevi il dono della pace*» che subentra a «*Scambiatevi un segno di pace*».

AGNELLO DI DIO - Il sacerdote dirà: «*Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati alla cena dell'Agnello*».

LA CONCLUSIONE - Al termine ci sarà la formula: «*Andate e annunciate il Vangelo del Signore*».

Omelia di Papa FRANCESCO

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo -
Domenica, 22 novembre 2020 – S. Messa coi Giovani



Quella che abbiamo appena ascoltato è l'ultima pagina del Vangelo di Matteo prima della Passione: prima di donarci il suo amore sulla croce, Gesù ci dà le sue ultime volontà. Ci dice che il bene che faremo a uno dei suoi fratelli più piccoli – affamati, assetati, stranieri, bisognosi, malati, carcerati – sarà fatto a Lui (cfr Mt 25,37-40). Il Signore ci consegna così la lista dei doni che desidera per le nozze eterne con noi in Cielo. Sono le opere di misericordia, che rendono eterna la nostra vita. Ciascuno di noi può chiedersi: le metto in pratica? Faccio qualcosa per chi ha bisogno? O compio del bene solo per le

persone care e per gli amici? Aiuto qualcuno che non può restituirmi? Sono amico di una persona povera? E così via, tante domande che possiamo farci. "Io sono lì", ti dice Gesù, "ti aspetto lì, dove non immagini e dove magari non vorresti nemmeno guardare, lì nei poveri". *Io sono lì*, dove il pensiero dominante, secondo cui la vita va bene se va bene a me, non è interessato. *Io sono lì*, dice Gesù anche a te, giovane che cerchi di realizzare i sogni della vita.

Io sono lì, disse Gesù, secoli fa, a un giovane soldato. Era un diciottenne non ancora battezzato. Un giorno vide un povero che chiedeva aiuto alla gente, ma non ne riceveva, perché «tutti passavano oltre». E quel giovane, «vedendo che gli altri non erano mossi a compassione, comprese che quel povero gli era stato riservato», per lui. Però non aveva niente con sé, solo la sua divisa di lavoro. Allora tagliò il suo mantello e ne diede metà al povero, subendo le risa di scherno di alcuni lì attorno. La notte seguente fece un sogno: vide Gesù, rivestito della parte di mantello con cui aveva avvolto il povero. E lo sentì dire: «Martino *mi* ha coperto con questa veste» (cfr Sulpicio Severo, *Vita Martini*, III). San Martino era un giovane che fece quel sogno perché lo aveva vissuto, pur senza saperlo, come i giusti del Vangelo di oggi.

Cari giovani, cari fratelli e sorelle, non rinunciamo ai *grandi sogni*. Non accontentiamoci del dovuto. Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole parcheggiati ai lati della vita, ma in corsa verso traguardi alti, con gioia e con audacia. Non siamo fatti per sognare le vacanze o il fine settimana, ma per realizzare i sogni di Dio in questo mondo. Egli ci ha reso capaci di sognare per abbracciare la bellezza della vita. E le opere di misericordia sono le opere più belle della vita. Le opere di misericordia vanno proprio al centro dei nostri sogni grandi. Se hai sogni di vera gloria, non della gloria del mondo che viene e va, ma della gloria di Dio, questa è la strada. Leggi il brano del Vangelo di oggi, riflettici su. Perché le opere di misericordia danno gloria a Dio più di ogni altra cosa. Ascoltate bene questo: le opere di misericordia danno gloria a Dio più di ogni altra cosa. Sulle opere di misericordia alla fine saremo giudicati.

Ma da dove si parte per realizzare grandi sogni? Dalle *grandi scelte*. Il Vangelo oggi ci parla anche di questo. Infatti, nel momento del giudizio finale il Signore si basa sulle nostre scelte. Sembra quasi non giudicare: separa le pecore dalle capre, ma essere buoni o cattivi dipende da noi. Egli trae solo le conseguenze delle nostre scelte, le porta alla luce e le rispetta. La vita, allora, è il tempo delle scelte forti, decisive, eterne. Scelte banali portano a una vita banale, scelte grandi rendono grande la vita. Noi, infatti, diventiamo quello che scegliamo, nel bene e nel male. Se scegliamo di rubare diventiamo ladri, se scegliamo di pensare a noi stessi diventiamo egoisti, se scegliamo di odiare diventiamo arrabbiati, se scegliamo di passare ore davanti al cellulare diventiamo dipendenti. Ma se scegliamo Dio diventiamo ogni giorno più amati e se scegliamo di amare diventiamo felici. È così, perché *la bellezza delle scelte dipende dall'amore*: non dimenticare questo. Gesù sa che se viviamo chiusi e indifferenti restiamo paralizzati, ma se ci spendiamo per gli altri diventiamo liberi. Il Signore della vita ci vuole pieni di vita e ci dà il segreto della vita: la si possiede solo donandola. E questa è una regola di vita: la vita si possiede, adesso e eternamente, solo donandola.

È vero che ci sono degli ostacoli che rendono ardue le scelte: spesso il timore, l'insicurezza, i perché senza risposta, tanti perché. L'amore, però, chiede di andare oltre, di non restare appesi ai *perché* della vita aspettando che dal Cielo arrivi una risposta. La risposta è arrivata: è lo sguardo del Padre che ci ama e ci ha inviato il Figlio. No, l'amore spinge a passare dai *perché* al *per chi*, dal perché vivo al per chi vivo, dal perché mi capita questo al per chi posso fare del bene. Per chi? Non solo per me: la vita è già piena di scelte che facciamo per noi stessi, per avere un titolo di studio, degli amici, una casa, per soddisfare i propri interessi, i propri *hobby*. Ma rischiamo di passare anni a pensare a noi stessi senza cominciare ad amare. Il Manzoni diede un bel consiglio: «Si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio» (*I Promessi Sposi*, cap. XXXVIII).

Ma non ci sono solo i dubbi e i perché a insidiare le grandi scelte generose, ci sono tanti altri ostacoli, tutti i giorni. C'è la febbre dei consumi, che narcotizza il cuore di cose superflue. C'è l'ossessione del divertimento, che sembra l'unica via per evadere dai problemi e invece è solo un rimandare il problema. C'è il fissarsi sui propri diritti da

reclamare, dimenticando il dovere di aiutare. E poi c'è la grande illusione sull'amore, che sembra qualcosa da vivere a colpi di emozioni, mentre amare è soprattutto dono, scelta e sacrificio. Scegliere, soprattutto oggi, è non farsi addomesticare dall'omologazione, è non lasciarsi anestetizzare dai meccanismi dei consumi che disattivano l'originalità, è saper rinunciare alle apparenze e all'apparire. Scegliere la vita è lottare contro la mentalità dell'*usa-e-getta* e del *tutto-e-subito*, per pilotare l'esistenza verso il traguardo del Cielo, verso i sogni di Dio. Scegliere la vita è vivere, e noi siamo nati per vivere, non per vivacchiare. Questo lo ha detto un giovane come voi [il Beato Pier Giorgio Frassati]: "Io voglio vivere, non vivacchiare".

Ogni giorno, tante scelte si affacciano sul cuore. Vorrei darvi un ultimo consiglio per allenarsi a scegliere bene. Se ci guardiamo dentro, vediamo che in noi sorgono spesso due domande diverse. Una è: *che cosa mi va di fare?* È una domanda che spesso inganna, perché insinua che l'importante è pensare a sé stessi e assecondare tutte le voglie e le pulsioni che vengono. Ma la domanda che lo Spirito Santo suggerisce al cuore è un'altra: non *che cosa ti va?* ma *che cosa ti fa bene?* Qui sta la scelta quotidiana, che cosa mi va di fare o che cosa mi fa bene? Da questa ricerca interiore possono nascere scelte banali o scelte di vita, dipende da noi. Guardiamo a Gesù, chiediamogli il coraggio di scegliere quello che ci fa bene, per camminare dietro a Lui, nella via dell'amore. E trovare la gioia. Per vivere, e non vivacchiare.

La misericordia: VISITARE I CARCERATI

Sono stati consegnati i prodotti per l'igiene personale raccolti per i detenuti del carcere dal gruppo "Voce di Maria-Amici di Carlo Acutis" della parrocchia di Regina Pacis.



Le restrizioni imposte dal governo avevano impedito la consueta colletta organizzata come gli anni scorsi davanti al supermercato "La Saponeria", ma la necessità segnalata dal cappellano don Enzo Zannoni non ha fermato l'impegno dei volontari. "Anziché scoraggiarci, l'ostacolo dei restringimenti ha stimolato la creatività del gruppo", spiega la responsabile Raffaella Cesaro, "permettendoci ugualmente di raggiungere il risultato: i nostri appelli fatti attraverso i social e i giornali hanno colpito nel segno, spingendo tantissime persone non solo a depositare i prodotti consigliati presso i locali della parrocchia, ma anche a donare offerte in denaro all'uscita delle celebrazioni domenicali per consentire ai nostri volontari di provvedere personalmente all'acquisto dell'occorente. Abbiamo assistito a un'esplosione di generosità, arrivando a raccogliere ben 1000€, destinati in parte anche alle necessità delle famiglie bisognose della parrocchia. La nuova modalità di solidarietà che il nostro gruppo ha sperimentato", prosegue Raffaella Cesaro, "ci incoraggia a non mancare a un altro appuntamento importante, l'esecuzione dei canti della tradizione cristiana nel reparto di pediatria in occasione del Natale, appuntamento molto apprezzato anche dal nostro Vescovo Livio, che lo scorso anno ci ha accompagnati in corsia. Quest'anno, non potendo partecipare in presenza, stiamo preparando un Dvd contenente la registrazione di alcuni canti, che doneremo ai piccoli pazienti insieme ai regali".



Lettera alle donne e agli uomini detenuti nel nostro carcere

Carissimi amici, siamo il gruppo "Voce di Maria-Amici di Carlo Acutis" della parrocchia di Regina Pacis di Forlì, e insieme con questa lettera consegniamo al vostro cappellano don Enzo il frutto della nostra raccolta per voi. Quest'anno, a causa dei restringimenti, non abbiamo potuto organizzare il consueto banchetto davanti alla "Saponeria", ma non ci siamo scoraggiati e abbiamo chiesto ai nostri parrocchiani di lasciare un'offerta all'uscita della messa per consentirci di acquistare personalmente i prodotti di cui avete bisogno. Abbiamo toccato con mano la straordinaria generosità dei cuori, e ancora una volta abbiamo sperimentato la gioia di sentirci strumento di grazia per gli altri.

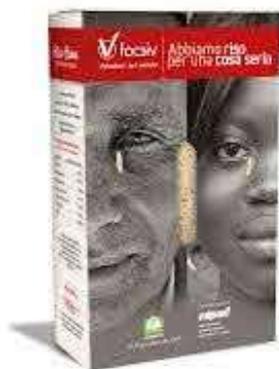
Il nostro gruppo, infatti, è nato, proprio dal desiderio condiviso di servire le necessità della parrocchia e delle persone bisognose, per vivere concretamente il comandamento dell'amore di Gesù. Guardando a Maria, sollecita nel soccorrere la cugina Elisabetta e sempre attenta alle necessità dei fratelli, abbiamo sentito che le Sue parole dette a Cana, "Fate quello che Lui vi dirà", erano rivolte anche a noi, e ci spingevano a compiere opere di misericordia, come dare da mangiare agli affamati, o visitare gli infermi e i carcerati. Così abbiamo cominciato ad organizzare raccolte di fondi destinati alle missioni o collette di generi vari davanti ai supermercati, mentre da alcuni anni animiamo anche la liturgia all'Ospedale Morgagni in occasione della Festa di Cristo Re, visitando alcuni reparti durante le festività natalizie e pasquali per portare i canti della tradizione e testimoniare la solidarietà cristiana nei luoghi di sofferenza. Tutte queste attività non potrebbero esistere senza il supporto della preghiera, da cui traggono ispirazione e forza di continuare.



A un certo punto della nostra storia, l'incontro con la figura di Carlo Acutis è stata folgorante e ha confermato l'intuizione profonda del gruppo. La priorità assegnata da Carlo alla preghiera e all'adorazione eucaristica, la sua venerazione per Maria, l'amore e la sollecitudine verso i poveri sono anche il nostro programma di vita. Abbiamo quindi voluto suggellare la nostra speciale devozione al beato Carlo aggiungendo al primo titolo del gruppo "Voce di Maria" la denominazione "Amici di Carlo Acutis", proponendoci di diffondere la conoscenza della

vita e della spiritualità di Carlo a quante più persone possibili. Appena sarà possibile, anche a voi, carissimi, vogliamo "portare" questo tesoro che abbiamo scoperto, e siamo sicuri che tra voi e Carlo sarà amore a prima vista, come è successo a noi! Con stupore sempre nuovo, ci rendiamo conto che il gruppo è nato e si sviluppa al di là delle nostre povere forze, incoraggiato dallo sguardo materno di Maria. A Lei, vera guida del gruppo, sempre ci affidiamo grati con amore di figli. A Lei, mamma speciale di ognuno, affidiamo anche tutti voi, le vostre famiglie e le persone che si prendono cura di voi con amore.

Siete nelle nostre preghiere, vi vogliamo bene! *Il gruppo "Voce di Maria - Amici di Carlo Acutis"*



Iniziativa: **“Abbiamo riso per una cosa seria”**, per promuovere l'agricoltura familiare in nel mondo. In chiesa sono esposte le confezioni di riso da prendere con un'offerta a favore dei Missionari.

Missione Belem Forlì

Vivere il Natale è più bello se siamo solidali con chi ha più bisogno.

Con l'iniziativa *“Le capanne di cioccolato”*, si potrà contribuire al completamento dell'ospedale di Haiti. Verranno distribuite il 13 dicembre nella chiesa del Regina Pacis di Forlì. Pace e gioia a tutti.



Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì | Instagram Regina Pacis | Email r.pacis@virgilio.it | Facebook parrochiareginapacis.it
 Youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
 Tel. 0543.63254
 cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Testimonianza

Dio, non le opere di Dio

Durante la mia lunga tribolazione di nove anni di isolamento, in una cella senza finestre, a volte sotto la luce elettrica per molti giorni, a volte nell'oscurità, mi sentivo soffocare per il caldo e l'umidità, al limite della pazzia. Ero ancora un giovane vescovo, con otto anni di esperienza pastorale. Non riuscivo a dormire, ero tormentato al pensiero di dover abbandonare la diocesi, e lasciare andare in rovina tante opere che aveva avviato per Dio. Sperimentavo come una rivolta in tutto il mio essere. Una notte, dal profondo del cuore una voce mi disse: "Perché ti tormenti così? Tu devi distinguere tra Dio e le opere di Dio. Tutto ciò che hai compiuto e desideri continuare a fare, è un'opera eccellente, sono opere di Dio, ma non sono Dio! Se Dio vuole che tu abbandoni tutto ciò, fallo subito, e abbi fiducia in lui! Dio farà le cose infinitamente meglio di te. Egli affiderà le sue opere ad altri che sono molto più capaci di te.

Tu hai scelto Dio solo, non le sue opere? Da quel momento una nuova forza ha riempito il mio cuore e mi ha accompagnato per 13 anni. Sentivo la mia debolezza umana, rinnovavo questa scelta di fronte alle situazioni difficili, la pace non mi è mai mancata.

CARD. VAN THUAN



RACCONTO DI UN'ESPERIENZA

I ragazzi dell'oratorio "aiuto compiti"

La mia esperienza con i ragazzi del doposcuola-oratorio è iniziata nel 2010 già nella parrocchia San Giovanni Evangelista con don Erio Castellucci, a seguito continuata assieme al parroco successivo.

Oggi mi trovo presso la parrocchia Regina Pacis con don Roberto Rossi. Mi sono stati affidati i ragazzi di quinta elementari, i quali mi riempiono d'amore e gioia. Dare un aiuto è un momento piacevole ma anche educativo poiché noi adulti crediamo di conoscere tutto, di avere già fatto la nostra parte ma in realtà stare a contatto con questi aiuta sia loro ma anche noi stessi in molti aspetti. Stare a contatto coi ragazzi mi ricorda il



Lunedì, mercoledì, venerdì,
ore 15.00 - 17.00:

Giovani o adulti, chi può ancora darci una mano, offrendo qualche ora del proprio tempo a favore di questi ragazzi, in uno di questi orari? Grazie!

valore dello stare insieme, di condividere momenti che possono segnare la vita delle persone. Quando iniziano le attività siamo soliti unirli in preghiera,

una preghiera che non ha distinzione di religione ed etnia, ma è un momento in cui tutti quanti i figli di Dio possono stare insieme e creare una atmosfere

ra indimenticabile. Poi terminati i compiti si fa merenda e tutti iniziamo a giocare. Ogni volta che gioco e sto coi ragazzi mi ricordo del bambino che ero e riscopro così quello che avevo dimenticato ormai da tempo. Questo ruolo che copro mi rende ogni giorno orgoglioso, in parrocchia ho trovato fratellanza, amore, un luogo in cui il senso di comunità si sente e lo si può respirare specialmente in questo momento difficile per tutti noi e per l'intera umanità.

GIORGIO

Avvento: Venuta / Attesa:

Con l'Avvento inizia un nuovo anno liturgico cioè l'anno della Chiesa durante il quale ricordiamo e celebriamo quello che Gesù ha fatto per noi. Il periodo dell'Avvento è tempo di preparazione alla solennità del Natale in cui si ricorda la prima venuta di Gesù, ma è anche tempo in cui, attraverso questo ricordo, il cuore degli uomini viene guidato all'attesa della seconda venuta di Gesù nella gloria. Gesù viene ed è presente sempre accanto a noi e nella storia della nostra umanità: nella particolare esperienza del Natale, accogliamo tutta la grazia del suo amore. Il Tempo di Avvento dura quattro settimane.

Tre proposte per l'Avvento: Il Vangelo della domenica (in chiesa, in casa), il presepio, la carità.

Iniziativa: "Abbiamo riso per una cosa seria", per promuovere l'agricoltura familiare nel mondo. In chiesa sono esposte le confezioni di riso da prendere con un'offerta a favore dei Missionari.



Avvento di Fraternità: Si raccolgono in una cassetta in chiesa i frutti della sobrietà e dell'impegno dell'Avvento, a favore dei nostri Missionari della Diocesi, operanti in varie parti del mondo.

Regina Pacis: Architettura e arte

Il presbiterio si trova di fronte alla cappella del fonte battesimale, in un percorso diretto che dal primo sacramento conduce a quello dell'Eucaristia a cui si accede dall'altare maggiore. Lungo le pareti laterali si trovano varie cappelle, tra le quali quella feriale o dell'Adorazione, sul lato ovest della chiesa e, dall'altra parte, quella dedicata ai Santi, con un gruppo scultoreo affisso alle pareti, eseguito dal ravennate Giannantonio Bucci in collaborazione con il ceramista faentino Leandro Lega. Un altare dedicato alla Madonna della Pace, con una splendida scultura in ceramica raffigurante la Madonna con il Bambino eseguita

nel 1968 dal ceramista faentino Gaetano Dal Monte e dal ceramista forlivese Giovanni Nanni completa, insieme al grande crocifisso del presbiterio, opera sempre di Dal Monte, l'allestimento mariologico e cristologico della chiesa. Per l'ambone ed il tabernacolo, invece,

furono creati interessanti gruppi scultorei in ferro battuto. Le vetrate, dedicate ad episodi tratti dal vangelo, ai dogmi mariani, alla carità e misericordia e le enormi formelle della Via Crucis di Carmen Silvestroni, affisse al matroneo, esauriscono l'allestimento interno

della chiesa conferendo un aspetto curato in ogni dettaglio per ogni elemento che la compone, contribuendo a costituire un tempio di arte contemporanea nel genere del sacro, assai raro per le chiese edificate nella seconda metà del Novecento.

SERENA VERNIA



